

Arte, vita, commerci, tutto è italiano. La maggiore prosperità delle isole si è avuta nei secoli lontani di Roma e nei più vicini di Venezia, nei periodi in cui le sorti della Dalmazia e delle isole erano unite a quelle dell'Italia. A mano a mano che si dividono, che gli eventi pongono tra le due coste una irrazionale divisione, ecco diminuire con l'intensità dei rapporti anche le fonti di movimento, di traffico e conseguentemente di prosperità. Nazionalità calpestate nella maniera più aperta, tesori d'arte abbandonati in mani di gente che non ha se non un interesse: quello di farle scomparire, cadere, dimenticare al più presto; intensità di rapporti economici che affievoliscono e si spengono perchè questo vuole la Jugoslavia: sono le condizioni di vita di queste isole che non attendevano se non d'essere ricongiunte alla patria italiana, non soltanto per quella che è la ragione storica e sentimentale ma anche per la certezza di una più forte ripresa del movimento e della